

Istituto Comprensivo 1 di Bologna
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
ALUNNI
STRANIERI

PREMESSA

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. Tale integrazione è oggi comunemente intesa come un processo bidirezionale, che prevede diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie” (C.M. n.24 1 marzo 2006 – *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*).

L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’integrazione interculturale come suo orizzonte culturale (C.M. 26 luglio 1990, n.205, *La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale*; C.M. 2 marzo 1994, n.73, *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola*; art. 36 della legge 40/98, non modificato dalla legge 189/02).

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- C.M. 26 luglio 1990, n.205 - La circolare tratta congiuntamente i temi dell’inserimento degli alunni stranieri nella scuola e dell’educazione interculturale;
- C.M. 2 marzo 1994, n.73 – Si sottolinea che l’educazione interculturale promuove il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse;
- La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull’immigrazione n.40 del 6 marzo 1998 e nel Decreto legislativo del 27 luglio 1998;
- D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 – Delinea, tra le altre cose, le modalità di iscrizione, accoglienza, inserimento dei minori, affermando il diritto/obbligo all’istruzione scolastica, prevedendo dispositivi mirati;
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (Bossi-Fini) – Conferma le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola;
- D.P.R. n. 275/99 sull’autonomia scolastica – Rappresenta lo strumento principale per affrontare tramite soluzioni flessibili, tutti gli aspetti, come quello dell’integrazione degli stranieri, che richiedono appropriate e specifiche soluzioni;
- Legge n. 53 del 2003 – Relativa alla personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente;

- Nel giugno 2004 è stato istituito l'*Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri* presso la Direzione Generale per lo studente del Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di potenziare e coordinare gli interventi a sostegno dell'accoglienza e dell'integrazione;
- C.M. n.24 1 marzo 2006 – *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* – Documento che ha l'obiettivo di presentare orientamenti condivisi sul piano educativo e culturale, di individuare punti fermi sul piano normativo e di dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa, fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la loro responsabilità in materia, nel quadro della legislazione vigente;
- C.M. n.4233 19 febbraio 2014 – *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* – Ultimo aggiornamento in materia che tiene conto di uno scenario mutato rispetto agli alunni con cittadinanza non italiana e vede nel secondo ciclo di istruzione il punto in cui si addensano le maggiori criticità. In questo documento si esaminano temi che erano stati meno approfonditi in precedenza: inserimento nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano L2, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e la formazione degli adulti.

Allo scopo di dare piena attuazione al dettato normativo e con l'intento di gestire nella maniera più efficace e funzionale l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bologna hanno ritenuto necessaria l'istituzione di cinque **scuole-polo** sul territorio della città di Bologna.

Dal 2014 l'IC1 è **scuola-polo** per l'area Sud-Ovest (zona Reno), e ad esso sono collegati in rete tramite appositi accordi l'IC2 e l'IC14.

La scuola-polo ha il compito di:

- Fornire una prima accoglienza agli alunni stranieri non italo-foni neo-arrivati in Italia;
- Individuare sul territorio la scuola in rete disponibile all'accoglienza;
- Indirizzare e monitorare l'iscrizione degli alunni neo-arrivati in Italia presso la scuola di accoglienza;
- Condividere con le scuole della rete in maniera efficace, le risorse comunali destinate alla promozione della conoscenza della lingua italiana, allo scopo di garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana (D.P.R. 394 del '99).

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso di bambini/e e ragazzi/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Utilizzare in maniera razionale le risorse professionali disponibili.

1. ISCRIZIONE

Dal 2013/2014 le procedure di iscrizione alle scuole pubbliche sono on line, ma in ogni caso le segreterie devono offrire un supporto per le necessarie informazioni o il perfezionamento dell'iscrizione che, per gli alunni stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno o quando sia necessaria un'integrazione della documentazione.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno/a straniero/a e della sua famiglia. Tra il personale di segreteria viene indicata una persona incaricata al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri. Ove ritenuto necessario, è possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici messi a disposizione da enti locali e associazioni, sulla base di convenzioni e accordi.

Gli Uffici di segreteria:

- Iscrivono i minori, curando la compilazione della documentazione anagrafica, scolastica e sanitaria, con l'utilizzo di materiali già disponibili o reperibili sul sito www.comune.bologna.it/istruzione/cdlei/materiali/scuolacomunica o creati al bisogno. Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- Acquisiscono l'opzione di avvalersi o meno della religione cattolica;
- Avvisano tempestivamente i referenti della scuola al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- Forniscono alle famiglie materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano.

I collaboratori scolastici:

- * Accolgono all'ingresso nella scuola i ragazzi e le loro famiglie;
- * Li accompagnano verso gli uffici amministrativi.

2. DIRIGENTE SCOLASTICO

Nell'accoglienza degli alunni stranieri gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico cui compete, tra l'altro, attuare *"interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica"*. Svolge quindi la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. L'azione del Capo di Istituto è indispensabile per stimolare la responsabilizzazione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, il loro prendersi carico dei nuovi bisogni, e per promuovere e supportare la progettualità della scuola. Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione, in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche e strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche e anche per incentivare progetti comuni.

Si occupa del monitoraggio e dell'andamento dell'accoglienza.

3. I DOCENTI

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe poiché solo una tale sinergia permette l'inclusione. La storia scolastica dell'alunno/a deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, saperi, sia per avere un quadro più completo della scuola di origine.

Il consiglio di classe deve favorire l'integrazione, promuovendo la diversificazione delle attività e delle metodologie; individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rileva i bisogni specifici d'apprendimento; elabora percorsi didattici di L2, considerando l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline e prioritaria nella prima fase di alfabetizzazione.

Il consiglio di classe predispone un *Piano Scolastico Personalizzato*, al fine di ridurre il più possibile le difficoltà linguistiche e facilitare l'acquisizione di competenze di base essenziali per poter proseguire il percorso scolastico.

4. VALUTAZIONE

La valutazione terrà conto del livello iniziale di partenza, dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate, della motivazione, partecipazione e impegno. Le valutazioni in italiano e/o in altre materie, in collaborazione con il docente alfabetizzatore, possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2. In particolare nelle prime prove in lingua italiana, i docenti devono rilevare gli errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione.

La valutazione può essere sospesa alla fine del primo quadrimestre laddove essa non sia positiva per ragioni legate alla scarsa o non conoscenza della lingua italiana. Il Consiglio di Classe potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione del tipo "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione espressa fa riferimento al PSP (Piano di Studio Personalizzato) programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

5. LE RISORSE

Al fine di facilitare l'inclusione degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, l'Istituto può contare su alcune risorse professionali e strumentali:

- Didattica inclusiva anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Attività laboratoriali in orario curricolare e/o extracurricolare realizzate grazie alle risorse professionali della scuola e all'intervento di volontari e associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Sportello d'ascolto psicopedagogico;
- Corsi di recupero pomeridiani per alunni con bisogni specifici;
- Laboratorio sui linguaggi specifici delle discipline;
- Presenze e contemporaneità (qualora previste);

- Attività in collaborazione con il territorio (Enti Locali, Associazioni, Centri di Documentazione, Altro): laboratori linguistici di italiano L2 in orario scolastico e extrascolastico, a cura di insegnanti incaricati dal Comune; interventi di mediazione/facilitazione linguistica; collaborazione con il CD-LEI di Bologna;
- Interventi di volontari e associazioni di volontariato presenti sul territorio (Spi CGIL) con l'intento di accompagnare e sostenere lo sviluppo linguistico degli alunni stranieri;
- Laboratori di orientamento scolastico-professionale;
- Sviluppo di percorsi integrati tra istruzione scolastica, formazione professionale, corsi serali in cui conseguire sia titoli di studio e qualifiche che competenze linguistiche.

Bologna, 20 dicembre 2016